

Ministero della Salute

COMUNICATI STAMPA

27 febbraio 2008

Professioni sanitarie. Il Consiglio dei Ministri inizia esame per istituzione Ordini

Il Consiglio dei Ministri ha iniziato l'esame dello schema di decreto legislativo presentato dal Ministro della Salute Livia Turco per l'istituzione degli ordini e degli albi delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione.

Con questo provvedimento, il cui esame da parte del Governo sarà completato entro il prossimo 4 marzo, si dà piena attuazione a quanto previsto dalla legge 43 del 2006 in materia di albi e ordini professionali.

Le nuove disposizioni riguardano oltre 530 mila professionisti sanitari, articolati in 22 professioni sanitarie, che saranno d'ora in poi soggetti alla disciplina ordinistica a garanzia della correttezza dell'esercizio professionale e del rispetto delle regole deontologiche nei confronti degli assistiti.

Il decreto legislativo prevede infatti l'istituzione di tre Ordini professionali:

- l'Ordine nazionale degli Infermieri cui si stima saranno iscritti 328.500 infermieri;
- l'Ordine nazionale delle Ostetriche e delle Professioni sanitarie della riabilitazione per un totale stimato di 97.700 iscritti;
- l'Ordine nazionale delle Professioni tecnico-sanitarie della prevenzione per un totale stimato di 105.800 iscritti.
-

Agli Ordini viene riconosciuta la natura di enti pubblici non economici, sottoposti alla vigilanza del Ministero della Salute e con autonomia patrimoniale, finanziaria, statutaria e regolamentare.

I tre Ordini si costituiranno in altrettante Federazioni nazionali mentre all'interno di ciascun Ordine è prevista l'articolazione delle 22 professioni in Albi provinciali, che saranno comunque soggetti alle disposizioni dei codici deontologici approvati dalle Federazioni nazionali dei tre Ordini professionali di riferimento.

Gli statuti degli Ordini e delle Federazioni dovranno attenersi a una serie di principi tra i quali: democraticità nelle procedure di elezione degli organi; non discriminazione per motivi religiosi, sessuali, razziali, politici o relativi ad altra condizione personale o sociale; la partecipazione effettiva alla vita dell'Ordine delle professioni meno rappresentate nel Consiglio direttivo; la leale collaborazione con lo Stato e gli altri Enti pubblici; la separazione della funzione di indirizzo politico dalla gestione amministrativa.

E' inoltre prevista l'incompatibilità tra cariche ordinistiche e qualsiasi altra carica esecutiva in partiti, sindacati, enti previdenziali e incarichi di governo nazionale o locale.

Per l'iscrizione agli Ordini sarà indispensabile un titolo universitario o equipollente o equivalente mentre sono previste specifiche norme per l'esercizio professionale dei professionisti comunitari ed extracomunitari.

Il decreto stabilisce infine le attività riservate alle 22 professioni sanitarie inserite nell'ambito dei tre Ordini.

27 febbraio 2008

Buone notizie per le professioni sanitarie italiane

Nella seduta odierna del Consiglio dei Ministri è stata approvata la Direttiva per il rinnovo del Contratto collettivo Nazionale di Lavoro per il Comparto sanità.

“E’ pertanto, possibile che nelle prossime 48 ore arrivi a conclusione la lunga vertenza dando soddisfazione alle richieste dei lavoratori del settore sanitario”:

Così si è espresso il Sottosegretario di Stato alla Salute Gian Paolo Patta, che ha aggiunto:

“Dai primi contatti avuti con i Rappresentanti dell’opposizione, sembra ormai possibile l’intesa bipartita richiesta per la formale approvazione dello schema di Decreto Legislativo per l’istituzione degli Ordini per le professioni sanitarie, da parte di un Consiglio dei Ministri straordinario da tenersi nei prossimi giorni”.

Dunque, le professioni sanitarie italiane sono al centro di un processo di valorizzazione e garanzia di prestazioni di qualità per i cittadini”.

27 febbraio 2008

Settimana decisiva per l’approvazione del D.Lgs. di istituzione degli Ordini delle professioni sanitarie

Il Consiglio dei Ministri, non appena verificato il consenso dei Gruppi Parlamentari di maggioranza e opposizione, approverà, nel rispetto dei tempi, il decreto legislativo che istituisce gli ordini professionali delle professioni infermieristiche, ostetriche-riabilitative e tecnico-sanitarie e della prevenzione, procedendo, così come previsto dalla legge delega, alla trasformazione degli attuali Collegi.

E’ questo un provvedimento lungamente atteso da oltre 500.000 professionisti sanitari e che va a completare un percorso di profonda trasformazione di tali professioni conferendo loro pari dignità rispetto alle altre.

Il provvedimento riforma l’arcaico concetto corporativo degli ordini intesi come casta chiusa con l’introduzione di principi e criteri profondamente innovativi e improntati alla democraticità nelle procedure di elezione degli organi, alla non discriminazione per motivi religiosi o razziali, alla garanzia di pari opportunità di accesso alle cariche.

Inoltre viene introdotto per la prima volta per i componenti degli organi direttivi il regime di incompatibilità con qualsiasi altra carica esecutiva in partiti, sindacati, enti previdenziali, con incarichi di governo anche regionale e locale e con altre cariche elettive di governo. Una misura che ora dovrà essere estesa anche agli altri ordini professionali.

I cittadini vedranno ampliata la loro tutela perché i nuovi ordini professionali garantiranno la qualità delle prestazioni rese dai professionisti costantemente aggiornati e avranno a disposizione nuove armi per vincere l’abusivismo e sanzionare i comportamenti non rispondenti ai valori etici della professione.

E’ dunque questo un passo importante che renderà il servizio sanitario più rispondente alle esigenze di qualità e di rispetto delle regole in campi così delicati come quello della salute dei cittadini.